FIORENTINA: PRIMO PUNTO ESTERNO

VERONA - FIORENTINA — Il rigore fallito da Enzo Superchi è spiazzato dal tiro ma la palla si stamperà sul palo

Enzo terrorizza i viola ma poi li grazia (0-0)

Il debuttante centravanti del Verona ha colpito un palo poi ha sbagliato un rigore - Due pali colti anche da Chiarugi Incidente a De Sisti che non potrà giocare con l'Austria

DALL'INVIATO

VERONA 14 novembre

Fabio Enzo il giocatore soprannominato «bisonte» per la sua mole è stato oggi al centro della partita Verona Fiorentina conclusasi con un niente di fatto l'attaccante della squadra scaligera al suo esordio nella massima serie dopo alcune stagioni di «purgatorio» nel Cesena è stato in grado di fare il bello e cattivo tempo sia per la sua squadra che per la Fiorentina

Enzo dopo essersi presentato davanti al nuovo pubblico (com'è noto l'attaccante dal Cesena era passato al Napoli ed aveva già disputato alcune gare amichevoli con la maglia azzurra senza però incontrare le simpatie degli spettatori e dei critici) mandando un pallone a schiantarsi sulla traversa e dopo aver impaurito tutta la difesa fiorentina all'inizio del secondo tempo è stato fallato in piena area da Brizi Senza fare tante storie (forse anche perchè l'arbitro non ha avuto alcuna esitazione nel decretare la massima punizione) Enzo si è rialzato ha sistemato il pallone sul dischetto degli undici metri ed ha lasciato partire un gran tiro per fortuna del viola il pallone si è stampato sul palo non è entrato in rete ma per la violenza con cui è arrivato contro il palo se pulsavano Superchi si fosse trovato sulla traiettoria sicuramente sarebbe finito anche egli in rete

Poi il nostro un ragazzone un po troppo focoso ha proseguito a darsi da fare ha corso in lungo e in largo per il campo ha sollecitato anche i compagni e verso la fine ad dirittura visto che il pareggio stava un po bene a tutti si è trasformato in difensore e con una mezza rovesciata ha anticipato D'Alessi e il compagno di squadra Colombo ed ha salvato capra e cavoli

Abbiamo speso un po di piombo per questo giovanotto poche nonostante la sua prestanza fisica e la sua abilità nel trattare il pallone nella sua carriera non ha avuto molta fortuna quando da ragazzo giocava nelle squadre minori della Roma era considerato un mezzo fenomeno poi un giorno la Fiorentina lo chiese in prestito per il torneo di Viareggio (che la società viola vinse) ed Enzo risultò fra i migliori del torneo A questo punto tutto sembrava facile per il giovanotto ma purtroppo a causa del suo carattere (anche oggi si è fatto ammonire per proteste) l'attaccante è stato costretto a peregrinare in diverse società Speriamo che il clima di Verona si addica ai suoi mezzi

Tornando all'incontro che onestamente non è stato fra i più brillanti si può benissimo dire che il risultato ha rispecchiato le forze in campo la Fiorentina che non era ancora riuscita a raggranellare un punto in trasferta non ha mai azzardato lasciando ai soli Chiarugi e Clerici il compito di far saltare il baluardo difensivo dei gialloblù Inoltre i viola a causa del terreno reso pesante dalla pioggia hanno preferito far giocare Merlo in condizioni menomate che puntare sull'esile Mazzola A tutto questo va aggiunto che capitan De Sisti verso la fine del primo tempo ha accusato un leggero dolore alla coscia della gamba sinistra ed il suo rendimento come quello di Merlo è stato inferiore rispetto alla partita giocata domenica scorsa

Di contro il Verona è sceso in campo con molto timore e dopo un inizio abbastanza veloce e la traversa colpita da Enzo si è un po rilassato Con questo non intendiamo dire che gli scaligeri abbiano giocato con il solo scopo di chiudere la partita in parità ma si può benissimo dire che gli uomini di Pozzan rispetto ad altre occasioni ci sono apparsi meno sicuri ed incisivi Se a questo si aggiunge che Mariani contro Scala non è mai riuscito a trovare lo spazio utile per far valere i suoi innumerevoli mezzi di velocità meglio si può comprendere il risultato a reti inviolate

Verona e Fiorentina hanno adottato lo stesso schema di gioco per rafforzare il centrocampo hanno lasciato due soli uomini con il compito di goleadors ma troppo spesso fra le punte e il centrocampo si sono creati degli spazi che hanno facilitato il compito ai difensori È così fatta eccezione per le quattro occasioni da rete (tre palle e il rigore mancato) i portieri non hanno avuto molto da fare Chi invece è stato sottoposto ad un lavoro massacrante sono stati i centrocampisti

Loris Ciullini

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 7
AGONISMO 5,5
CORRETTEZZA 5,5

VERONA Colombo 6 Ranghino 5,5, Sirena 6, Ferrari 6, Batistoni 6,5, Nanni 6, Orazi 7, Bergamaschi 6,5 (Landini al 26' del s t) Mariani 5,5, Maioli 5, Enzo 7 - N 12 Giacomi)

FIORENTINA Superchi 6 Galdiolo 6,5, Longoni 6, Scala 6,5, Brizi 5,5, Orlandini 6,5, Merlo 6, D'Alessi 6, Clerici 6,5, De Sisti 6 5 Chiarugi 7 - N 12 Sulfaro, N 13 Mazzola

ARBITRO Motta di Monza Direzione corretta, senza sbavature.

NOTE cielo coperto temperatura mite Spettatori 25 mila circa (paganti 19 411 abbonati 5 028) per un incasso di 34 927 500 lire Calci d'angolo 3 1 per la Fiorentina Sorteggio doping positivo per Sirena, Batistoni Orazi Galdiolo Brizi De Sisti ammoniti per proteste Enzo, Mariani Clerici De Sisti ha riportato una leggera contrazione alla coscia sinistra e la sua presenza in Nazionale è molto dubbia

LE OCCASIONI primo tempo 3 fallo di Scala su Sirena al limite del l'area viola Punizione per il Verona Maioli allunga a Enzo che lascia partire una gran botta Superchi è già battuto ma il pallone picchia sulla traversa e torna in gioco 26 Chiarugi parte sulla destra inseguito da Ranghino con una finta si libera del difensore e centra lungo verso sinistra Clerici che aveva seguito l'azione in corsa ferma il pallone con il petto e al volo batte di forza dal basso in alto Colombo vola e devia sopra la traversa 35 errore di D'Alessi e di De Sisti sul centrocampo Pallone a Bergamaschi che lancia Mariani inseguito da Scala preso in contropiede Mariani entra in area e mentre Superchi lascia i pali tira il pallone esce fuori di un soffio 36 Orlandini riceve il pallone da Merlo avanza e centra verso Chiarugi «Cavallomatto» fa una finta e tira Colombo è battuto ma il pallone viene respinto dal la traversa 39 azione volante viola con pallone a Chiarugi che improvvisamente stringe al centro e da una ventina di metri spara di sinistro Colombo forse copetto dai compagni si tuffa in leggero ritardo riesce ad intercettare il pallone ma non a trattenerlo il pallone sfugge dalle sue mani e picchia sul palo e torna in campo

Secondo tempo 4 tiro di Clerici intercettato dal libero Nanni Il pallone dopo una corsa di una ventina di metri finisce fra i piedi di «bisonte» Enzo che prosegue la corsa verso l'area viola Galdiolo tenta invano di fermare l'attaccante con un fallo Enzo entra in area e viene affrontato da Brizi Il libero viola con uno sgambetto piuttosto plateale lo mette a terra Rigore Pallone sul dischetto e legnata di Enzo di sinistro Superchi si tuffa ma è palo di destra a ributtare la cannonata 38 nuova azione di Chiarugi che con un pallonetto mette in condizione Clerici di tirare Ex veronese non si fa attendere supera Battistoni in corsa e spara a mezza altezza Colombo in volo ribatte e salva la porta

Mantova-Catanzaro 1-1

Stavolta è Spelta l'«ex» che castiga

Il pareggio dei calabresi a sei minuti dalla fine

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA 14 novembre

Ancora un «ex» sulla strada del Mantova dopo Toschi, Spelta Il primo diede la vittoria al Torino, il secondo ha impedito la vittoria del Mantova Una vittoria che appariva meritata fino a poco più di 5 dal termine per il gran gioco svolto dai padroni di casa per tutto il primo tempo e per le numerose palle gol (6 o 7) mancate d'un soffio per la inconcludenza di Carelli e Nuti

Un pareggio, per converso, che il Catanzaro in definitiva ha meritato per la caparbietà con la quale non si è arreso dopo la rete subita, e che premia il coraggio dell'allenatore Seghedoni il quale in una squadra che mancava di Pozzan, di Maldera, di Braca e di Franzon, ha fatto debuttare in serie A il ventunenne Bassi proveniente dal Crotone e nativo di Moglia in provincia di Mantova

I locali ancora orfani hanno sofferto di quello che sembra essere un loro vecchio destino la mancanza di uomini in grado di trasformare le azioni in gol La squadra svolge un discreto gioco a centrocampo pel merito di Del l'Angelo e di Depetrini appare abbastanza registrata in difesa soprattutto con la presenza di Zaniboni, ma soffre in attacco per l'assenza di uomini che sappiano segnare

La macroscopica insufficienza, sotto questo aspetto di Nuti e Carelli (l'ala sinistra oggi, ha sbagliato 4 o 5 gol) è stata confermata dall'incontro odierno con un avversario che, sul piano tecnico è apparso poco meno che sufficiente Le puntate di Petrini che saltava quando voleva il suo diretto avversario il bafuto D'Angiulli (oggi niente to falloso) non hanno riscosso mai appoggio e concretezza dai suoi compagni di linea, cosicchè il gran lavoro della squadra veniva vanificato in sede di realizzazione

Il Catanzaro come detto è apparso poca cosa E' ben vero che mancava di quattro elementi essenziali, ma sia la difesa, parecchio in affanno durante gli attacchi dei padroni di casa, sia la prima linea hanno mostrato una pressocchè assoluta carenza di tecnica

Del resto le due reti entrambe segnate su calcio piazzato, sono la prova che le due squadre si sono equivalse con insufficienza realizzatrice e che gli infortuni difensivi hanno trovato reciproca corrispondenza

L'incontro sembrava avviato abbastanza positivamente per il Mantova le fughe di Petrini creavano paurosi sbandamenti nel settore sinistro della difesa avversaria e le occasioni che si presentavano ripetutamente a Carelli e Nuti lasciavano ben sperare per una tranquilla vittoria

Purtroppo col passare dei minuti quella che per prima era vista come sfortuna appariva come una effettiva incapacità di segnatura (lo stesso calcio di rigore praticamente sbagliato da Madde confermava questa diagnosi) mentre il Catanzaro anche se non era pericoloso non sembrava accettare tranquillamente una eventuale sconfitta ed è bastato appunto un tiro azzeccato per far svanire ogni illusione

Giorgio Frascati

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

AGONISMO 6
TECNICA 5
CORRETTEZZA 6

MARCATORI Madè (M) al 14' su rigore Spelta (C) al 39' del s t

MANTOVA Fancredi 6 Masiello 6 Zaniboni 6 Depetrini 6 Bacher 6, Michell 6, Carelli 5 Madè 6, Petrini 6 Dell'Angelo 6 Nuti 6 (N 12 Recchi n. 14 Panizza)

CATANZARO Bertoni 6 Zucchero 6, D'Angiulli 6 Benedetto 6, Silipo 6, Busatta 6, Gori 6 Ranelli 6 Mammì 6 Bassi 6 Spelta 6 (N 12 Pozzani n 14 Pavoni)

ARBITRO Ciacci di Firenze

NOTI Giornata di sole Terreno in ottime condizioni Spettatori 10 mila circa incasso lire 9 milioni 793 mila Ammoniti Bassi D'Angiulli Dell'Angelo Panelli Al 26 della ripresa Pavoni sostituisce Zucchero Angoli 6 a 1 per il Mantova

I GOL 14 per un fallo su Petrini Dell'Angelo calcia la conseguente punizione che viene allontanata dalla difesa calabrese Il pallone va a finire sulla destra e rimesso al centro di Masiello con una rovesciata Petrini corregge di testa la traiettoria verso Nuti che al momento del tiro viene fallato in area da Silipo L'arbitro concede il rigore che Maddè batte forte ma centrale La palla viene parata ma non trattenuta da Bertoni e spinta definitivamente in rete dallo stesso Maddè

39 un intervento falloso di Bacher poco al di fuori dell'area di porta viene punito da Ciacci con un calcio di punizione La palla è toccata da Gori a Spelta che con un gran tiro azzecca l'angolo alto della porta di Fancredi

Secca sconfitta dell'Atalanta in casa (1-3)

Una mano al Vicenza l'ha data Rigamonti

Infelice giornata del portiere bergamasco

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO 14 novembre

L'stata una giornata balorda per l'Atalanta esaltata dalle sue precedenti perentorie vittorie casalinghe Il Vicenza non ha condiviso la sorte toccata a Cagliari e Fiorentina I nerazzurri erano partiti a briglia sciolta nella presunzione di staccare presto l'avversario ma si sono trovati inopinatamente a dover produrre uno sforzo per rimontare che diveniva sempre più logorante e disperato con il passare del tempo

La rete di Faloppa ha cominciato col frastornare giovani come Moro e Boldi e nemmeno tanto lucidi sono rimasti anziani come Pirola e Bianchi Il ritmo si è conservato veloce ma le azioni confuse In area vicentina si spezzava l'ondata offensiva Oggi Magistrelli dopo i tre goal segnati nell'Under 21 non ha concesso il bis E' stato fra i peggiori e non si ricordano tiri e guizzi insidiosi meritò anche di Carantini che lo ha sorvegliato strettamente

Alla rimonta hanno concorso un po tutti anche Maggioni Savoia e Vavassori Le ripetute incursioni dei difensori non hanno però dato i frutti Un Maggioni sotto tono che non ha sfoderato il suo forte tiro ed in qualche circostanza si è smarrito in fronzoli e finezze in contrasto con la sua personalità

A nostro avviso soltanto Sacco è stato per continuità inventiva abilità di regia e perfino nella stoccata in rete l'altezza della situazione La maturità di questo centrocampista dopo le esperienze della serie B è completa I suoi più giovani compagni invece spesso si sono sbandati È un pedaggio che una formazione di giovani ogni tanto deve pagare

Oggi ad incassare vi era quel marpione di un Vicenza con i suoi Marasch Cecchetti Carmeni e Poli Comunque i berici non avrebbero raggiunto un risultato così clamoroso senza le complicità del portiere atalantino

Rigamonti dopo un inizio di impronta molto promettente poi ha ceduto e non è con un avversario diretto è stato la pedina che ha determinato la Cecchetti Al pubblico si addossa la responsabilità di aver visto troppo tardi il tiro al di Cecchetti e di essere uscito troppo presto verso Damiani ancora sotto il controllo di Vavassori Insomma anche Rigamonti aveva le traveggole il punto di regalare un paio di pallegol che con più di abilità e fortuna vicentina avrebbero potuto benissimo trasformare

Dopo i primi svolta impressa da Faloppa i nerazzurri erano in quel momento in difficoltà a riportarsi in partita Sul piano psicologico il goal di Cecchetto ha avuto una enorme importanza Poco dopo festa sul terreno dolorante Savoia Il libero era portato in barella negli spogliatoi Il referto era grave questo contribuiva ad aumentare nelle riprese i lamenti dovuto generale delle partite di Damiani

Aldo Renzi

ATALANTA VICENZA — Un vano attacco dell'Atalanta contrastato dal vicentini

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7

MARCATORI al 8' Faloppa (V) al 21 Bianchi (V) al 14 Cecchetto (V) del p t al 10 Damiani (V) del s t

ATALANTA Rigamonti 4 Maggioni 6 Divina 6 Savoia 6 (Mondonico 1— dall'inizio del s t) Vavassori 6 Bianchi 6 Sacco 7 Pirola 6 Magistrelli 6 Moro 6 — Boldi 5 (N 12 Bodini)

VICENZA Bardin 7 (Anzolin dal 62) Polli 6 Stanzial 6 Fontana 6 Carantini 6 Cecchetto 6 Damiani 6 Ciccolo 8 Maraschi 7 Faloppa 6 Turchetto 6 (N 13 Berti)

ARBITRO Cali di Roma 6

NOTI 15 mila spettatori 25 paganti per un incasso di lire 11 711 000 In uno scontro con Turchetti al 1 tempo Savoia ha riportato la frattura del sciamano destro Sostituito al portiere Bardin per una frattura tusione alla coscia destra Sfiorato l'autogoal negativo

I GOL Il Vicenza passa in vantaggio al 18 Punizione per un fallo di Boldi quasi al limite Spettacolare di Ciccolo in area albiratissimo tiro stacco sul tiro di Faloppa e preciso colpo di testa sul quale Rigamonti ha mispa ma ce poco da fare

Botta e risposta verso la fine del primo tempo Pareggio dei nerazzurri al 31 Moro si fa lucrare un traversone dalla sinistra di testa Magistrelli orfano respinta del portiere In mischia irrompe in spinta Bianchi ed infila da un passo

Un paio di minuti dopo segna ancora il Vicenza Scendono affannosi sulla sinistra Faloppa e Cecchetto Al momento giusto apertura sulla sinistra tiro da quasi 40 metri di Cecchetto in diagonale sul quale il portiere si lancia in ritardo

Terzo goal vicentino al 41 di Damiani Faloppa tira Bianchi e Vavassori si oppongono ma Damiani ribatte il pallone viene infilato da un angolo

Italia-Austria

Sturmberger non giocherà

VIENNA 14 novembre

Il capitano della squadra nazionale austriaca Sturmberger (del Fask di Linz) ha riportato uno strappo muscolare con travaso di sangue ieri nella partita col Vienna e pertanto sabato non giocherà Al suo posto scenderà in campo Hinschrodt

È accaduto in serie C

Prezioso 0-0 per l'imbattuta Solbiatese

L'Udinese attacca ma non arriva alla rete

Il portiere Borghese ha salvato i nerazzurri da una sicura sconfitta

UDINESE Miniussi 6 Zanin 7 Bonora 6 Giacomini 7 Zampa 6 Bassanese 7 Pellizzari 7, Politi 6 (Ciccolini dal 35' della ripresa) Bordon 6 Galeone 6 Dede 7

SOLBIATESE Borghese 8 Castiglione 5 Rossi 6 Bellotto 6 Fiorin 6 Crespi 7 Dalle Crode 7 Rampanti 5 Geremia 6, Perzotti 6 (Invernici dal 39' della ripresa), Foglia 8

ARBITRO Chiapponi di Livorno

NOTE spettatori 7 mila Angoli 7 a 2 per l'Udinese

DAL CORRISPONDENTE

UDINE 14 novembre

Il campo dell'Udinese rimane ancora inviolato mentre la Solbiatese mantiene la propria imbattibilità in trasferta Ma il risultato dell'incontro è bugiardo e finisce per premiare senza molto merito la capolista il cui attacco è riuscito soltanto una volta nei 90 minuti a creare un certo pericolo per la porta difesa da Miniussi

Ben diverso il lavoro svolto nella parte opposta da Borghese a cui va il merito di aver salvato la propria squadra da una sicura sconfitta intervenendo con prontezza ed eccezionale colpo d'occhio anche se spesso fortunosamente, a deviare palloni che erano diretti a rete Non diremo che l'incontro sia stato un monologo dei bianconeri anche perchè questi troppo spesso peccano di una eccessiva ingenuità e si lasciano imbrigliare banalmente le azioni specie in fase d'attacco I padroni di casa hanno però largamente dominato con un gioco abbastanza arioso ed un ritmo e gli ospiti sono stati costretti per lungo tempo dentro la propria area

Per i 7 mila del pubblico questa Udinese vista oggi è stata una piacevole sorpresa pure se il risultato finale lascia la bocca amara I due nuovi innesti Pellizzari e Politi non sono mancati all'attesa e la squadra in genere ha dimostrato di muoversi meglio e di poter puntare — se l'attacco troverà anche la via della rete — ad ancora migliori posizioni di classifica Già al 4 Borghese è chiamato in causa dallo spiovente di Bordon Poi Giacomini «lascia» una palla d'oro calciata da Dedè dalla bandierina ma al 12 si rifà con una applaudita stangata che sfiora la traversa

Gli ospiti sembrano frastornati e stentano a trovare il giusto ritmo I soli Dalle Crode e Foglia si mettono in mostra con scatti brucianti che però rozzano contro il muro dei difensori avversari Una pericolosa azione solbiatese al 19 sprecata da Bellotto che prima crossa anzichè tentare la rete e poi riavuta la palla la manda a lato

Ancora l'Udinese si mette in luce ma Politi ben imbeccato in area da Bordon anzichè cercare il goal dà a Pellizzari che viene «imbottigliato» non molto regolarmente da due avversari Borghese al 2 della ripresa salva la propria porta ancora di piede su tiro di Dede

Gli ospiti che fino a questo momento sono riusciti a contenere le sfuriate dei friulani sembrano accontentarsi del risultato e chiudono la loro area tentando solo qualche sporadico contropiede In uno di questi hanno a portata di mano l'occasione buona per andare in vantaggio e molto probabilmente anche per guadagnarsi l'intera posta Un centro di Geremia da lato ogli smarcato Dalle Crode solo davanti a Miniussi Laia fa un passo ma quando si appresta a tirare mette il piede sopra la palla e cade I bianconeri sostituiscono Politi con Ceccomi ed anche la Solbiatese effettua un cambio facendo entrare Invernici al posto di Perzotti Il risultato comunque resta invariato

Rino Maddalozzo

Parità (1-1) in tutto

L'Ascoli non osa e il Pisa delude

MARCATORI Vivani (A) (autorete) al 18 Castoldi (A) al 31 del p t

PISA Leardi 6 Gasparroni 4 Gobbi 6— Gonfiantini 6 5 Raschi 6 Coramini 5 Joan 6 Barontini 5 (dal 28 del s t Salvadori) Busilacchi (non classificabile) Parola 6 Nosi 6 N 12 Lorenzetti

ASCOLI Masoni 6 Vezzoso 6 5 Schicci 7 Pagani 6 Castoldi 7 Vivani 6—, Colombini 5, Cherubini 6 Bertarelli 6 5 Gola 6 5 Campanini 6 N 12 Arrigucci n 13 Corradetti

ARBITRO Trasso di Capua 6

DAL CORRISPONDENTE

PISA 14 novembre

L'Ascoli non ha osato quando era il momento Non ha colto i frutti del grande lavoro svolto nella prima parte vivacchiando nella ripresa e limitandosi a tenere — grazie alla propria superiorità tecnico atletica — alle debite distanze il Pisa e giustamente ha lasciato un punto all'arena Garibaldi

Ma che è mancato clamorosamente è il Pisa da cui era lecito attendersi una prova di attacco considerata la presenza di nuovi elementi La compagine di casa si è mossa su una falsariga ottusamente difensiva arretrando le ali irrobustendo il centrocampo (che tuttavia non ha retto) lasciando solo e molto avanti Busilacchi D'accordo che questi è l'uomo (pagato sei milioni) che deve fare i gol ma i palloni gli debbono essere dati e bisogna porte affiancargli altri uomini chè da solo non può logicamente sbrogliarsela Inutile prenderselo con questo o con quello il male è purtroppo dappertutto nella squadra pisana

Tifo alle stelle quando il Del Duca batte il calcio di avvio Alcune centinaia di appassionati hanno seguito la capolista in questa che — sulla carta — è una difficile trasferta Il nutrito gruppo pur confuso tra gli oltre 7 mila presenti (6 634 paganti e 577 abbonati per un incasso di lire 854 450) si fa sentire e sventola bandiere bianconere I ragazzi di Mazzone sentono l'urto e si preparano alla lotta ma la prima occasione è del Pisa al 1 Joan in area serve di testa Parola rovesciata e Masoni respinge di pugno

L'Ascoli procede ordinato Il Pisa un po arruffone si trova al 18 inaspettatamente in vantaggio Punizione da fuori area Sulla palla è Barontini con a fianco Busilacchi La barriera ospite non è delle più omogenee e sul tiro rasoterra nulla può Masoni per la deviazione involontaria di Vivani Reagisce l'Ascoli e preme Al 30 Gasparroni manca l'intervento Gobbi di petto serve Colombini la cui rovesciata trova Leardi ben piazzato

Insistono gli ospiti in ordinato forcing e Gola al 24 spara da fuori area sulla traversa Infine il pareggio Fu il 31 quando Castoldi corre lungo la fascia destra del campo aggira la difesa pisana converge verso il centro e calcia un pallone che per Lear di è impendibile Non si ferma l'Ascoli e il Pisa è in balia degli avversari

Il tempo si chiude con le espulsioni di Gasparroni e Colombini per reciproche scorrettezze

La partita poteva essere anche considerarsi conclusa data la povertà della ripresa l'Ascoli non passa più la metà campo e si produce in un gol meglio il Pisa arranca Da ricordare solo un tiro di Nosi al 5 alzato sulla traversa dal portiere ascolano l'uscita di Barontini al 28 che lascia il posto a Salvadori la cui unica prodezza è al 39 quando serve Busilacchi rimasto vero passaggio in tutti i novanta minuti che non sfrutta infine al 44 Bertarelli che alza sulla traversa pisana

La cronaca termina ricordando che gli ospiti hanno usufruito di sei calci d'angolo contro due

Giuliano Pulcinelli

Alla Maceratese è bastato il primo tempo (2-1)

Tarda troppo la reazione spallina

MARCATORI Santoro (autorete) a 25 Nobili al 6 Olivieri I al 40 del primo tempo

MACERATESE Capponi 7 Cappelloni 7 Vaccari 6 1 2 Prenna 6 1 2 Santoro 6 Anelli 7 1 2 Brando 6 Olivieri I 8 Cervigni 6 1 2 Nobili 7 Zimerle 5 (Salvadori dal 14 della ripresa non giudicabile)

SPAL Fattori 6 Cariolato 7 Vecchie 6 1 2 Boldrini 7 Matteucci 6 Giuntini 6 1 12 Del Neri 7 Rinero 7 1 2 Zanon 6 1 2 Mioran di 7 1 2 Zini 5 1 2 (dal 14 della ripresa Vacondio 6)

ARBITRO Porcelli di Roma 6 1 2

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA 14 novembre

La Spal confermando la sua debolezza nelle partite esterne è stata battuta dalla Maceratese che coglie così la sua seconda affermazione casalinga

Le ostilità si aprono immediatamente a ritmo vertiginoso Dopo 25 gli ospiti vanno in vantaggio il tocco iniziale di Zanon e per Mioran di che galoppa sulla destra fino a tre quarti di campo cross teso verso il centro e Santoro lo stopper della Maceratese entra al volo mettendo imparabilmente alle spalle del proprio portiere I locali ripartono di scatto nonostante l'autorete e al 6 raggiungono il pareggio Olivieri smista una palla verso Brando appostato sulla sinistra che raccoglie e porge a Nobili ad una ventina di metri dalla porta spallina la mezza la lascia partire un bolide di sinistro che si insacca all'incrocio dei pali

Dopo cinque minuti è Rinero che sfiora il palo con un tiro insidioso molto pericoloso A questo punto il ritmo della partita si fa più blando La Spal inizia a costruire il suo gioco a metà campo dove emergono Miorandi Del Neri e Rinero Ma più pericolosa è la squadra di casa con i suoi contropiedi velocissimi Verso la mezz'ora infatti prima Zimerle, poi Cervigni sbagliano due buone occasioni Al 40 la Maceratese passa in vantaggio Brando batte un calcio d'angolo la palla tocca sul piede di Olivieri che tira dal limite della area mandando la palla in rete dopo una leggera deviazione di un difensore I secondi quarantacinque minuti sono stati più poveri di emozione Dal 30 la Spal ha costretto i padroni di casa nella propria metà campo a difesa strenua del 2 1 Al triplice fischio dell'arbitro giocatori ospiti e pubblico hanno tirato un sospiro di sollievo

Mauro Merlino

Serie C

A: il Venezia mette le unghie
B: continua la marcia dell'Ascoli
C: il Trani non conosce sosta

*Di qualche [illegible] ieri è ceduta più [illegible] la testa della classifica Da quindici anni e oltre [illegible] ininterrotti il vertice [illegible] addirittura [illegible] settare in campo nazionale [illegible] Ieri [illegible] tenuto Non sappiamo oggi [illegible] ma oggi [illegible] si fa un [illegible] il momento [illegible] continuerà [illegible] il Venezia [illegible] ha condiviso il primato [illegible] simpatico Solbiatese [illegible] seguito ad un [illegible] dalla [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible]